

~~Relazione dei Deputati~~

~~al campo~~

S.M.

*Stampato e distribuito
il 6. giugno 1848.*

Relazione

alla Camera della deputazione
da essa menata al Re dopo
la resa di Pescara, e la vittoria
di Coito.

Signori!

107

Abbiamo adempito l'onorevole incarico che ci
commettete e ci facciamo una doverosa pro-
messa di renderne brevemente quel conto che avete
il diritto di aspettarvi.

Partiti dalla Capitale la sera del 1° del corrente
verso la neve, siamo giunti a Pescara il
mattino del 3. Informatici che dove si trovava
il quartier generale dell'esercito prendemmo
la via di Valleggio, posta a cinque miglia di
distanza sulla sinistra sponda del Minio, dove,
noliti a S. E. il Ministro della guerra, ci fu dato
di essere introdotti alla presenza di S.M. alle
due pomeridiane.

Il Re ci accolse con la consueta sua benevolenza,
e edì con manifesta soddisfazione le parole di
congratulatione, di gratitudine ed amore che gli
indirizzammo a nome della Camera.

Questo parole furono concertate qui nell'ufficio
della Presidenza, presenti la maggior parte dei
membri che lo componono, con l'intervento dei
nostri Delegati al campo, questa giunta dei au-
tori deliberato.

Essi furono l'espressione unanime del nostro pen-
siero e, qualunque cosa siano, noi ne affermiamo

tutta la responsabilità; sperando tuttavia che
incontreranno il pieno gradimento della Camera,
tanto più che ci siamo astenuti dal toccare
nemamente le questioni politiche agitate nel
seno.

L'indirizzo, letto a S.M. da chi presiede la
Deputazione e consegnato perciò nelle mani di
lui, è del tenore seguente:

Sire!

- " La Camera dei Deputati, commossa da ineffabile
- " gioia e comprese d'ammirazione, all'annuncio
- " della gloriosa giornata che coronò le lunghe fatiche
- " dell'invitto Esercito di V.M. capitano, - dopo di
- " aver visto Schenck grazie all'Altezzissimo per la
- " vigilante protezione con la quale indirizza a buon
- " termine la causa dell'Unione e dell'Indipen-
- " denza Italiana, - ci ha inviati proprio di Voi a
- " tributarvi l'omaggio della gratitudine e dell'
- " amore onde è animata per la direzione con
- " cui vi siete consacrato a promuovere col Senno
- " e con la mano la felicità e la salvezza della
- " Nazione.
- "
- " Ogn' ammiratore, in un così arduo dei nostri
- " fratelli costituenti, quella con mano grande della
- " M.V. e dei Reali Principi; ma i gloriosi segni

" del vostro valore teste riportati nel combattere,
" per invidiabili che siano, fanno della Nazione
" non possa trattenersi dall' esprimere il desiderio
" che la vostra vita non sia nuovamente
" avventurata a sì gravi pericoli.

" In nome adunque della Patria e di quanto le
" avete dato il diritto di aspettarsi dal vostro ma-
" gnamine cuore, noi Delegati del Popolo vi
" preghiamo di non esporvi maggiormente al
" rischio di rimanere orfano del suo Padre e di
" veder trionfare le speranze d'Italia sul loro
" fronte.

" Accusate benignamente, o Sire, questi voti,
" e godete con giusta compiacenza della gloria che
" accresce al vostro nome da questa splendida vittoria,
" che il Cielo, non senza disegno, volle far coincidere
" con l'anniversario della memoranda giornata di
" Legnano.

" Oh poteste la M. V. tenersi fra noi al suo
" popolo, per veder la gioia che irradiava ogni volto,
" per veder gli accenti di riconoscenza che giuriam-
" mo su ogni petto!

" Dio che protegge l'Italia, protegga in special
" modo il suo Sovrano, con l'integrità Esercito,
" e i Reali Principi che valerosamente con esso
" combattono. !

Il Re ci risponderà con benigne ed affettuosa
parole dicendo: "Eppure molte riconoscenze alla
" Camera dei Deputati dell'attenzione che gli
" ha voluto usare. - La resa di Peschiera e il
" nuovo fatto di Gorte aprono per noi esse di somma
" importanza. - Non avrete egli più mai dubitato di
" tali successi, avendo già fatto esperimento del
" coraggio delle formose della sua truppa, le
" quali fanno maraviglie combattendo contro soldati
" vecchi da gran tempo esercitati nel mestiere della
" guerra. - Insomma ogni incontro sin qui avuto
" dal nostro esercito egli Austriaci aver sempre
" avuto un felice successo. Sperare che gli altri av-
" venire corrisponderanno ai passati, e che Dio sarà
" con noi, confidando di poter finalmente cacciare il
" nemico al di là della barriera delle Alpi. -
" Aggiunse, ringraziando la Camera di voti che
" gli esprimeva intorno alla di lui vita. Eppure que-
" sta consacrata al tempo della libertà e della indi-
" pendenza d'Italia. E dopo egli quindi parso a
" fare sacrificio per aprire un buon fine
" alla Santa causa per cui si combatte. -
" Spracogli di non potersi più a lungo trattenerlo,
" domandò fra pochi momenti montare a cavallo
" per visitare l'esercito che si stava disponendo a fronte
" del nemico trincerato nelle vicinanze di Gorte;

- » Dou probabilmente il domani seguirà un gran
 » fatto d'armi, cui, dal canto nostro, grandissimo
 » parte quaranta mila uomini. - Rinnovarsi la
 » speranza di fare l'interpete di' suoi giorni vivi in
 » ragionamenti presso la camera.

Queste cose ci diceva il Re con una serena
 tranquillità d'animo, che chiameremmo stizza,
 se non sapessimo per l'effetto di quel fermo
 e irremovibile pensiero per cui, facendoti cessa-
 re di Italia, si credette dovuto a ringraziar
 un tanto e inevitabile dovere a' pro della patria
 Italiana.

Qui finirebbe la nostra narrazione, o Signori; ma
 noi crediamo di dover aggiungere che abbiamo veduto
 una parte, benché piccola, dell'Esercito, e che
 abbiamo interrogato uffiziali e Soldati, da ognuno
 dei quali ritruovammo quanto sia il buon volere
 generale ed'alecrità di tutti ad affrontar il
 pericolo.

Siccome avete veduto, così era il gran giorno in
 cui dovevano venire alle mani quaranta mila
 dei nostri contro il resto principale degli Austriaci.
 Il risultamento di questa scorta, maggiore di
 quanto allora lungamente, sarà, lo speriamo,
 favorevole alle cause nostre; tuttavia chi
 di noi non rimarrà in una pensosa incertezza
 finché non vedremo necessariamente trionfar il

Cannone annunciatore della vittoria!

Die protezza t' Italia, e unida di Elappo
fascisti!

?